

Frontiere del Respeaking

a cura di Francesca Marchionne

Introduzione

Il 27 aprile 2014 si è tenuto uno dei più grandi eventi della storia della Cristianità che ha visto per la prima volta incontrarsi idealmente ben quattro Papi. Papa Francesco ha celebrato la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II alla presenza di centinaia di migliaia di fedeli e del Papa emerito Benedetto XVI che ha concelebrato la messa.

Azzardando un parallelismo laico, il 27 aprile 2014 si è tenuto uno dei più grandi eventi della storia del respeaking che ha visto per la prima volta sottotitolare in tempo reale via web un evento di portata mondiale contemporaneamente in ben quattro lingue – italiano, inglese, spagnolo e polacco – sotto la guida di onA.I.R., Associazione Internazionale di Respeaking.

Per l'ambizioso progetto, realizzato in collaborazione con il Centro Televisivo Vaticano (CTV), onA.I.R. si è affidata sia ad alcuni dei suoi soci sia a professionisti esterni all'associazione per un totale di 40 persone e 3 software-house coinvolte a vario titolo e in diverse fasi. Tutti hanno offerto il loro contributo gratuitamente. Parole chiave del progetto sono state "sviluppo tecnologico" e "cooperazione internazionale".

Sviluppo tecnologico

onA.I.R. collabora da ormai due anni con la software-house pisana SyNTHEMA Srl per lo sviluppo di un software di respeaking, SpeechTitle2, che proietta i sottotitoli realizzati in tempo reale direttamente sul web rendendoli facilmente fruibili in tutto il mondo. Il software sfrutta il riconoscimento vocale di Dragon NaturallySpeaking e permette di gestire il lavoro di sottotitolazione in diversi modi a seconda delle esigenze. Grazie a SpeechTitle2 l'evento può infatti essere sottotitolato in tempo reale con l'intervento di uno o due operatori, che possono trovarsi nella stessa stanza o distanti. Nel caso in cui gli operatori, respeaker (colui che produce il testo) ed editor (colui che corregge il testo), siano distanti, è ovviamente necessario lavorare su due PC differenti connessi entrambi a Internet, uno in modalità "respeaking" e l'altro in modalità "editing". In tal caso il respeaker produce oralmente il testo che viene trascritto grazie al motore di riconoscimento del parlato sul proprio PC e contemporaneamente trasferito sul PC dell'editor, che verifica il testo ed eventualmente lo corregge prima della messa in onda sul web. Prima di arrivare all'editor, il testo passa per un terzo server che lo indirizza verso il PC "corretto". Per cui il testo esegue 4 passaggi per arrivare all'utente finale. Nel caso in cui invece gli operatori si trovino nello stesso luogo, questi possono scegliere di lavorare su un unico PC con un'interfaccia unificata per il respeaking e per l'editing. In tal caso il respeaker produce oralmente il testo che viene trascritto sullo stesso PC dove l'editor può direttamente verificare ed eventualmente correggere il testo. Per cui il testo esegue in questo caso solo 2 passaggi. La seconda soluzione è chiaramente più semplice e immediata rispetto alla prima, che, tuttavia, ha il vantaggio di poter essere utilizzata quando i due operatori non si trovano nello stesso luogo. La seconda soluzione permette

inoltre al respeaker di lavorare anche in modo indipendente, dettando al software il testo e contemporaneamente, senza quindi interrompere l'eloquio, correggendo il testo trascritto. Il testo può essere inviato automaticamente in onda parola per parola, per gruppo di parole, riga per riga o per tot righe alla volta a seconda delle esigenze. Un'opzione del software permette di settare i secondi di ritardo prima della messa in onda automatica del testo in modo tale che l'editor abbia il tempo di verificare e correggere il testo agevolmente nella finestra cosiddetta del "preonda". In alternativa, l'editor può inviare manualmente il testo dandogli il ritmo che preferisce. In ogni caso le modifiche possono essere apportate sia al testo in preonda, sia al testo già in onda. Per quanto riguarda l'output, il numero di righe per sottotitolo e il numero di caratteri per riga sono preventivamente scelte dal respeaker, mentre la visualizzazione del testo finale è totalmente personalizzabile dall'utente, che può scegliere font, dimensione del carattere, colore del testo e colore dello sfondo del testo. Inoltre vi è la possibilità di scegliere colori diversi per il testo in onda da tempo (e quindi presumibilmente già letto) e il testo appena apparso sullo schermo (ancora da leggere).

In occasione della canonizzazione, onA.I.R. ha ritenuto opportuno utilizzare un unico PC per lingua con un ritardo di 3 secondi rispetto alla messa in onda, parola per parola, automatica del testo. Per le lingue italiano e spagnolo, il software è stato utilizzato nella sua forma "originale", mentre per le lingue inglese e polacco lo sviluppatore del software, Nicola Piccinini, ha dovuto apportare delle modifiche in collaborazione con i tecnici di 2 software-house: la statunitense Advantage Software e la polacca Unikkon. La collaborazione con Advantage Software nasce per desiderio dei respeaker coinvolti per l'occasione, soliti lavorare con il software di respeaking Total Eclipse. La collaborazione con Unikkon nasce invece da un'esigenza pratica e cioè l'indisponibilità di Dragon per la lingua polacca. In entrambi i casi SpeechTitle2 è stato usato semplicemente come mezzo per trasmettere sul web i sottotitoli prodotti con gli altri due software. Mentre l'adattamento di SpeechTitle2 per la lingua inglese non ha rappresentato un grosso problema, l'adattamento per la lingua polacca è risultato più ostico a causa di alcuni caratteri polacchi che non venivano riprodotti sulla pagina web. Con non poca difficoltà e alcune imperfezioni, i polacchi sono riusciti a realizzare ugualmente con successo la sottotitolazione.

Per quanto riguarda la fruibilità del servizio da parte degli utenti finali, onA.I.R. si è dovuta confrontare con la problematica dell'elevato numero di connessioni contemporanee e la gestione di 4 pagine web differenti, una per lingua, che si dovevano aggiornare ogni quarto di secondo per ogni utente per consentire lo scorrere dei sottotitoli. Per evitare crash nel sistema, onA.I.R. ha noleggiato 5 server esterni a ore, uno per lingua (2 per l'inglese), con il massimo delle potenzialità.

L'elevato numero di connessioni contemporanee ha generato un altro problema di non poco conto. Le pagine web dei sottotitoli contenevano anche il video dell'evento prodotto dal CTV e trasmesso in streaming tramite YouTube. Solitamente le dirette streaming di YouTube hanno un ritardo di 30 secondi rispetto alla diretta effettiva. Inoltre ogni connessione Internet permette di visualizzare il video con un ritardo minore o maggiore che cambia perciò da un utente all'altro. Per questo motivo la soluzione migliore sembrava quella di consentire all'utente stesso di settare il ritardo nella visualizzazione dei sottotitoli in modo da sincronizzarli con il video. Purtroppo l'alto numero di connessioni contemporanee hanno aumentato a dismisura il ritardo dello streaming facendolo arrivare addirittura a 4-5 minuti per cui risultava impossibile sincronizzare i sottotitoli al video.

Cooperazione internazionale

Di fondamentale importanza, la cooperazione internazionale ha visto intervenire nel progetto 5 Stati: Italia, Spagna, Polonia, Georgia e Colorado. L'Italia ha avuto chiaramente un ruolo centrale nel progetto dal momento che onA.I.R. e la SyNTHEMA Srl sono entrambe italiane. Per quanto riguarda la sottotitolazione effettiva dell'evento, il progetto si è diviso in 2 fasi fondamentali. In una prima fase onA.I.R., in possesso del libretto ufficiale dell'evento nella versione originale (latino e altre lingue), in italiano e in inglese, ha chiesto a dei collaboratori spagnoli e polacchi la traduzione del testo conosciuto, mentre alcuni soci si sono occupati della suddivisione dei testi nelle diverse lingue in sottotitoli. Le sole parti della celebrazione sconosciute ai respeaker era perciò quella dell'omelia e dei ringraziamenti finali. Il giorno dell'evento il respeaker italiano, Carlo Eugeni, era collegato da una parte in diretta con il Centro Televisivo Vaticano, che trasmetteva direttamente audio e immagini, e dall'altra con tre interpreti (uno per lo spagnolo, uno per l'inglese e uno per il polacco), a loro volta collegati via Skype con i rispettivi respeaker. La sottotitolazione nelle quattro lingue era quindi consequenziale secondo questa logica:

- il respeaker italiano riceveva l'audio originale dal CTV e creava i sottotitoli in tempo reale in italiano;
- gli interpreti ricevevano l'audio del respeaking in italiano e facevano interpretazione simultanea;
- i respeaker ricevevano ognuno l'audio dell'interprete della propria lingua e creavano i sottotitoli in tempo reale nelle rispettive lingue.

Entrando più nello specifico della sottotitolazione per ogni lingua, si aveva questa organizzazione:

- italiano: un respeaker e due editor che si alternavano, tutti nello stesso luogo in Italia;
- polacco: un respeaker e un editor, entrambi nello stesso luogo in Polonia;
- inglese: due respeaker che si alternavano, uno in Georgia e l'altro in Colorado;
- spagnolo: un respeaker per l'omelia e i ringraziamenti finali, in Spagna, e un sottotitolatore che incollava sul software il testo già conosciuto e tradotto, in Italia.

Il tutto era monitorato in tempo reale dalla coordinatrice del progetto, Francesca Marchionne, pronta a risolvere nel limite del possibile gli intoppi tecnici, e da alcuni collaboratori che, monitorando i sottotitoli finali nelle varie lingue, avvisavano la coordinatrice di eventuali problemi di visualizzazione.

Per avere maggiori informazioni sul team coinvolto nel progetto, per visualizzare i video e le foto, collegatevi a www.respeakingonair.org/canonizzazione.php